

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 78-34301/2011

OGGETTO: Progetto: "Variante dell'AIA con riprofilatura del lotto 2 della discarica per rifiuti non pericolosi"
Comune: Grosso (TO)
Proponente: SIA srl
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 28/06/2011, Giovanni Battista Poma in qualità di legale rappresentante di SIA S.r.l. Servizi Intercomunali per l'Ambiente, con sede legale in Ciriè, C.so Massimo della Libertà n. 51, C.F. e partita IVA 08769960017, n. reg. imp. TO 08769960017 R.E.A. 999429, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Variante dell'AIA con riprofilatura del lotto 2 della discarica per rifiuti non pericolosi", Comune di Grosso, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 dell'Allegato B2 " discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
- in data 11/07/2011 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute le osservazioni dei Comitati Difendiamo Grosso e Nole per Nole;
- con nota prot. n. 621259-2011/LB6 del 18/07/2011 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia.

Rilevato che:

- L'intervento progettuale in esame consiste nella riprofilatura del lotto 2, già esistente e prossimo all'esaurimento, della discarica per rifiuti non pericolosi in località Vauda Grande del Comune di Grosso (TO). L'area di intervento si trova in prossimità dell'estremo lembo settentrionale del territorio del succitato comune; essa confina a nord con un impluvio naturale, ad Ovest e a Sud con aree private e ad est con la "Riserva Naturale della Vauda".
- L'area di progetto si colloca ad oltre 1.6 km dal concentrico urbano di Grosso, a circa 2.2 km dal limite Nord-Est dell'abitato di Mathi e ad oltre 3.5 km dagli altri centri abitati limitrofi, Balangero e Vauda Canavese. Nel raggio di circa 1 km intorno all'area interessata dal progetto si trovano alcune case isolate e due edifici industriali (a Sud).
- La zona di intervento è ubicabile sull'estratto della Tavola IV N.O. "Lanzo Torinese", in scala 1:25.000, del Foglio 56 "Torino" della Carta Geografica d'Italia. Essa è, inoltre, individuabile sulla Sezione n. 134.100

della Carta Tecnica Regionale, edita in scala 1:10.000, in corrispondenza delle coordinate Gauss-Boaga 1387900 Est e 5014300 Nord.

- L'impianto di smaltimento dei rifiuti è attualmente costituito da due lotti principali (lotti 1 e 2). Il lotto 1 è stato esaurito in data 29/06/1996. Il lotto 2 è stato suddiviso in due sub-lotti denominati Settore Nord e Settore Sud, con parziale addossamento sul lotto 1. Nel 2007 è stato autorizzato un primo ampliamento del lotto 2, mediante addossamento alla scarpata del lotto 1 esaurito, che ha consentito lo smaltimento di ulteriori 85.300 m³. Successivamente, con D.D. n. 81-18950/2010 del 12 maggio 2010 è stato autorizzato un rimodellamento della configurazione finale della discarica, con un incremento del volume autorizzato di 62.220 m³. Infine, con D.D. n. 35 - 6921/2011 del 27.02.2011, veniva approvata la variante all'A.I.A. comprendente la realizzazione del lotto 3 della discarica, fisicamente indipendente dai precedenti. La volumetria complessiva oggetto di A.I.A. è di 844.400 m³. Con il presente progetto di variante, tale volumetria viene ulteriormente incrementata di 40.500 m³, al lordo degli infrastrati, (portandosi a 884.900 m³, di cui 498.020 m² sul lotto 2 e 386.880 m³ sul lotto 3 in fase di costruzione).
- Il progetto di riprofilatura comporta una modesta estensione planimetrica della scarpata Ovest (1300 m²), prospiciente il lotto 1 esaurito, ed un incremento dell'altezza sommitale di 2,5 m (per quanto riguarda l'altezza dei rifiuti escluso il capping finale si passa da 466,5 m a 469,0 m s.l.m., per quanto riguarda l'altezza dopo la ricopertura finale si passa da 469 m a 471,5 m s.l.m.). La finalità dell'intervento consiste nell'estendere la capacità utile della discarica, garantendo così la possibilità di smaltimento nel lotto 2 fino all'entrata in esercizio del lotto 3 (prevista nella primavera 2012).
- Per quanto riguarda i sistemi di impermeabilizzazione, nel progetto è detto che la superficie interna della scarpata sarà rivestita con uno spessore di 50 cm di materiale argilloso o limoso-argilloso, al di sopra del quale sarà steso un manto bentonitico. Sul ciglio superiore della nuova scarpata l'ancoraggio dei geocompositi avverrà attraverso il sistema della "trincea di zavorramento".
- Nel progetto è detto che la pendenza massima dell'estradosso del corpo discarica (1:2,5, ovvero circa 21,8° sull'orizzontale) sarà mantenuta invariata. La nuova geometria prevederà una nuova rampa di accesso, che per il primo tratto corre sul ciglio superiore della nuova scarpata, all'esterno dell'invaso; raggiunto il punto più elevato della scarpata stessa, tale rampa penetrerà all'interno della discarica e proseguirà sui rifiuti fino in sommità. La pendenza della rampa è pari all'8,33% e la larghezza di 5 m.
- Infine, nel progetto si esplicita che l'autorizzazione integrata ambientale attualmente in vigore prevede che una parte del materiale di scavo del lotto 3 venga utilizzata per opere di risagomatura sulla sommità del lotto 1 esaurito, in modo da raccordarlo al lotto 2. E' detto che la morfologia di tale riporto sarà variata, in particolar modo nella parte settentrionale del lotto 1, e che il riporto non si addosserà più alla scarpata dei rifiuti già depositi, ma verrà disposto in modo da realizzare un rilevato di sopraelevazione del ciglio dell'invaso esistente.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i contributi da parte di:

- Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, Prot. Prov. n. 777610/LB3/GLS del 19/09/2011
- A.S.L. TO4, Prot. n.78007 del 25.07.2011
- Regione Piemonte, Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese, Prot. n.855 del 30.08.2011

Sono inoltre pervenute Osservazioni dei Comitati Difendiamo Grosso Insieme e Nole per Nole del 05.09.2011 (ns. Prot. n. 0757068/2011 del 12.09.2011)

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

- La richiesta di ampliamento laterale della discarica in oggetto si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, pertanto la società SIA ha presentato, contestualmente alla domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., domanda di modifica sostanziale di AIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m. Con nota prot. n. 647174/LB3/GLS del 28/07/2011, il Servizio competente ha comunicato l'avvio e contestuale sospensione dei termini, in attesa della conclusione del procedimento di Verifica di VIA.

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa di settore:

Vincoli e fasce di rispetto

- L'area non ricade in zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; in particolare, l'area di intervento risulta al di fuori della fascia di 150 m dalla sponda sinistra del torrente più vicino, il Fisca (art. 142, lettera c), ed esternamente ad aree boscate (art. 142, lettera g).
- L'area non rientra nelle zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 e della L.R. 9 agosto 1985 n. 45.
- In base ai dati del PAI e del PSFF, l'area interessata dalla discarica non ricade all'interno delle fasce A e B dei corsi d'acqua della zona;
- L'intervento non risulta localizzato all'interno di aree naturali protette. Ad est della discarica, in adiacenza, è tuttavia presente un Sito di Interesse Comunitario, il SIC IT 1110005 "Vauda", individuato dal D.P.R. 357/97, successivamente modificato dal D.P.R. 120/03 (legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna).

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

- Il Comune di Grosso è dotato di un P.R.G.C. redatto ai sensi del titolo III della l.r. 56/77 e s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte con Deliberazione n. 459/17820 del 3 agosto 1992. Recentemente esso è stato fatto oggetto di una successiva variante strutturale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19.12.2006. La discarica in progetto ricade in zona omogenea di tipo "F", ossia "Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale" secondo l'art. 49 delle N.d.A. del vigente PRG.

Osservazioni dei Comitati

Con nota del 05.09.2011 (ns. Prot. n. 0757068/2011 del 12.09.2011) i Comitati Difendiamo Grosso e Nole per Nole hanno evidenziato alcuni problemi di tipo progettuale che si riportano di seguito:

...

1. *Visto che la discarica di Vauda Grande di Grosso è destinata alla raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani, è compatibile il conferimento di rifiuti contenenti amianto derivanti da più settori merceologici, come si evince dal pt. 4.2 "Natura e quantità dei materiali conferiti" dello Studio Preliminare Ambientale, come richiesto dal SIA?*
2. *A pag. 16 della relazione tecnica con titolo "Vulnerabilità idrogeologica", si conclude che eventuali perdite di liquidi inquinanti verrebbero intercettate da una falda sospesa che ha per base un livello sabbioso limoso, svolgendo quindi un effetto di protezione nei confronti della falda acquifera.*

Su quali verifiche concrete si basano tali valutazioni ed inoltre considerando che la posa dei teli di protezione è stata eseguita da molti anni, l'aggiunta ulteriore di tonnellate di rifiuti, rispetto a quanto preventivato a suo tempo, non comporta un sovraccarico tale da generare delle rotture e pressioni eccessive del telo stesso, generando perdite di percolato nel terreno sottostante? In che modo viene verificato lo stato dei teli di protezione sottostanti, ormai posizionati da molto tempo? Ed inoltre la posa in opera dei teli e le relative saldature da quale ente/organo viene valutata e verificata?

....

4. A pag. 31 pt. 5.2 “Verifica tubi di drenaggio per effetto cedimenti differenziali”, vorremmo conoscere se la frase conclusiva è suffragata da puri studi teorici o da impieghi anche pratici.

5. A pagg. 32, 33 pt. 5.3 “Verifica a deformazione e schiacciamento dei tubi di drenaggio”, vorremmo conoscere se la frase conclusiva è suffragata da puri studi teorici o da impieghi anche pratici.

....

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

Si osserva inoltre che nel progetto presentato, relativo al lotto 2, sono state inserite anche le seguenti modifiche impiantistiche:

- 1) è stata richiesta una modifica sul lotto 3 in fase di realizzazione. Tale modifica è relativa allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto.
- 2) è stata richiesta una modifica relativa ad una migliore gestione delle acque meteoriche

In merito alla documentazione progettuale preliminare presentata, si rilevano, a scopo informativo ma non esaustivo, alcuni aspetti di seguito riportati che dovranno essere parte integrante del Progetto Definitivo e quindi integrare e/o sostituire quanto già presentato per la richiesta della successiva fase di AIA.

4. dal punto di vista ambientale:

Ambiente idrico

- In prossimità dell'impianto non sono interessati corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino e/o di proprietà demaniale e non sono da segnalare particolari interferenze con infrastrutture pubbliche.

Recupero ambientale

- Occorre considerare, nella realizzazione del recupero ambientale, tutta l'area composta dai lotti 1, 2, 3 e della zona di riassetto morfologico prevista a sud del lotto 3 come un'unica tessera paesaggistica funzionale, organizzata su elementi ecologici comuni.

Monitoraggio

- Occorre che il monitoraggio sulle matrici ambientali sia assicurato e ripetuto nel tempo, affinché non sia arrecato il minimo disagio alla popolazione circostante.

Ritenuto che:

- Dall'istruttoria tecnica finora effettuata da parte del Servizio VIA si evince che il progetto ha caratteristiche dimensionali limitate e insiste in aree in cui non sono riscontrabili criticità o sensibilità ambientali aggiuntive rispetto a quanto già valutato, tali da richiedere una valutazione di impatto ambientale;
- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti fin dagli anni 90 e, pertanto, condizionata da tale attività;
- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nella Provincia di Torino e di definire il periodo transitorio 2009-2011 in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;
- dal punto di vista programmatico le finalità del progetto possono ritenersi quindi condivisibili;
- l'intervento non risulta localizzato all'interno di aree naturali protette. Ad est della discarica, in adiacenza, è tuttavia presente un Sito di Interesse Comunitario, il SIC IT 1110005 “Vauda”, individuato dal D.P.R. 357/97, successivamente modificato dal D.P.R. 120/03 (legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna);

- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Adeguamenti progettuali e approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Ai fini dell'ottenimento dell'AIA

- In merito a quanto richiesto dalla società, relativamente allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto presso il lotto 3, si ritiene incompleta la richiesta, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - la vigente normativa, che definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, è il D.M. del 27/09/2010, che, in data 16/12/2010, ha abrogato il precedente D.M. del 03/08/2005. Nella proposta progettuale invece si fa riferimento al Decreto abrogato, pertanto è necessario fare specifico riferimento alla normativa vigente
 - a livello documentale, oltre alla planimetria indicante l'area ove verranno depositati rifiuti contenenti amianto, deve essere prodotta una relazione inerente gli aspetti indicati nell'allegato 2 del D.M. del 27/09/2010, tra cui l'elenco dei rifiuti richiesti. In relazione alla modifica richiesta dovranno essere integrati i Piani di Gestione Operativa, di Gestione Operativa Post-Operativa e di Sorveglianza e Controllo.
 - inoltre tali modifiche dovranno essere oggetto di specifica valutazione sul progetto definitivo, da parte dei soggetti preposti alla pianificazione, Provincia e ATO-R
- in merito alla modifica relativa ad una migliore gestione delle acque meteoriche, si chiede di chiarire meglio quanto richiesto, in quanto non risulterebbero esserci modifiche
- in merito alla richiesta progettuale presentata, in generale non è chiaro come si preveda realizzare la riprofilatura richiesta e pertanto si richiede, oltre ad una migliore relazione tecnica progettuale esplicativa, quanto segue:
 - una planimetria generale di approntamento (scala 1:1.000) con indicazione della sequenza nella coltivazione dei vari settori. E' qui da evidenziare l'esistenza di opere transitorie differenti dalla situazione progettuale definitiva prospettata.
 - una planimetria (scala 1:1.000) e sezioni (scala 1:10/1:20) con il sistema di impermeabilizzazione di sponda proposto dove siano riportati i particolari relativi al fondo e alle scarpate e in generale le sezioni tipo e, ove necessario per una completa comprensione, specifiche sezioni identificate sulla tavola precedente e ogni particolare costruttivo del sistema.
 - un cronoprogramma degli interventi previsti in progetto
- mancano le verifiche di stabilità della riprofilatura proposta con corpo rifiuti e copertura definitiva, secondo la normativa vigente in materia (D.M. del 14/01/2008) e relative sezioni, che comprendano tutta la discarica nel suo complesso
- non risulterebbero verificate le eventuali interferenze della riprofilatura proposta con lotto 1 esaurito, con particolare riferimento ai pozzi di estrazione del gas esistenti, alle eventuali conseguenze sulle strutture di impermeabilizzazione
- non è chiaro se il volume di materiale proveniente dallo scavo del lotto 3, che è previsto come rimodellamento sul lotto 1 esaurito, subisca una variazione rispetto a quanto autorizzato nell'ambito del lotto 3 medesimo
- Infine si segnala, a pag. 16 della relazione tecnica, una incongruenza sui volumi attualmente autorizzati sul lotto 2.
- In merito a quanto riportato nella documentazione progettuale presentata sui Piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., si osserva che è stato specificato che solo il Piano di Gestione Operativa e il Piano di Gestione Post Operativa sono modificati, ma sono stati comunque ripresentati tutti. Si ritiene che, qualora non vi siano

modifiche sostanziali, possano essere integrati i piani già autorizzati. Si coglie comunque l'occasione per segnalare quanto segue:

Piano gestione operativa

- pag. 5: riferimento normativo errato come già sopra comunicato, in merito alla normativa che definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
- pag. 7: si ribadisce quanto sopra riportato in merito alla richiesta di smaltire, presso il lotto 3 in costruzione, rifiuti contenenti amianto
- pag. 27: per la gestione del gas si rimanda ad uno schema rappresentato su una tavola integrativa del progetto definitivo, senza indicare quale

Piano di ripristino ambientale

- pag. 46: indicata una tavola senza denominazione

Piano di gestione post-operativa

- pag. 64 e ss: è stato riportato due volte, con denominazione di paragrafi diversa (4.3.2 e 4.3.3), le *Rilevazioni quali-quantitative sul percolato prodotto*, con indicazione errata, sul primo, di un *percolatodotto*, che non è presente presso l'impianto in oggetto

Piano di sorveglianza e controllo

- pag. 88: si segnala nuovamente che il pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee denominato pz3 è stato sostituito dal pz6 e che la soglia di attenzione per il parametro azoto ammoniacale riportata per il pozzo è errata
- in merito alla modulistica allegata alla Domanda di modifica di AIA, quanto segue:
 - scheda B - inquadramento urbanistico territoriale: non è aggiornata la destinazione d'uso del complesso, come già rilevato sopra
 - scheda I.1 - stoccaggio rifiuti conto proprio - produzione: le quantità riportate non sono leggibili
 - scheda INT 3
 - pag. 1: non sono chiari i dati volumetrici riportati
 - pag. 1: la definizione corretta del codice CER 190801 è *vaglio* e non *fango* come riportato
- si segnala inoltre, per quanto riguarda il pagamento delle spese istruttorie per la procedura di AIA, che la società SIA ha effettuato il pagamento senza però trasmettere il modulo di calcolo. Basandosi sull'importo pagato, questi Uffici ritengono che quanto versato non sia coerente con quanto depositato dalla società nelle precedenti modifiche sostanziali. Per verificare l'eventuale "incongruenza" risulta dunque necessario acquisire il sopra citato modulo.
- il progetto definitivo dovrà contenere risposte scritte e puntuali ai contenuti delle Osservazioni sopra riportati.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, saranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi.

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- Si richiamano, con il presente provvedimento, tutte le attività di monitoraggio già prescritte nei precedenti provvedimenti relativi alle procedure di V.I.A. ed alle autorizzazioni.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la l.r. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **escludere** il progetto di "*Variante dell'AIA con riprofilatura del lotto 2 della discarica per rifiuti non pericolosi*" del Comune di Grosso proposto dalla società SIA S.r.l. Servizi Intercomunali per l'Ambiente, con sede legale in Ciriè, C.so Massimo della Libertà n. 51, C.F. e partita IVA 08769960017, n. reg. imp. TO 08769960017 R.E.A. 999429, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i., subordinatamente alla verifica degli aspetti dettagliati nella premessa del presente provvedimento relative a:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/09/2011

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina
F.to in originale